

Salute percepita e qualità della vita in Piemonte

I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2014-17

Salute percepita

In Piemonte, nel periodo 2014-2017, il 72% degli adulti tra i 18-69 anni giudica positivamente¹ il proprio stato di salute, rispetto al 70% dell'Italia.

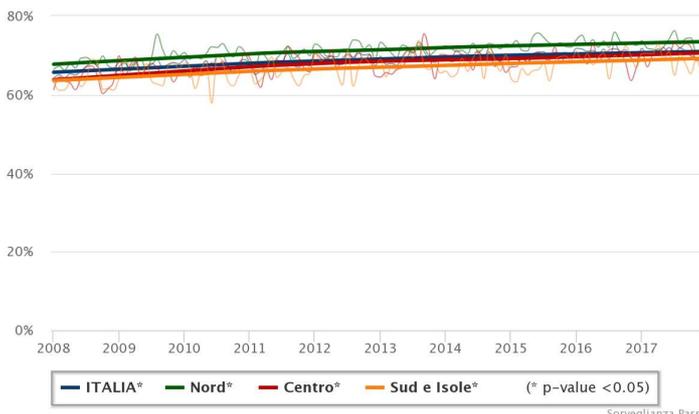
¹ Persone che dichiarano di sentirsi bene o molto bene.

Stato di salute percepito positivamente per regione di residenza
Passi 2014-2017



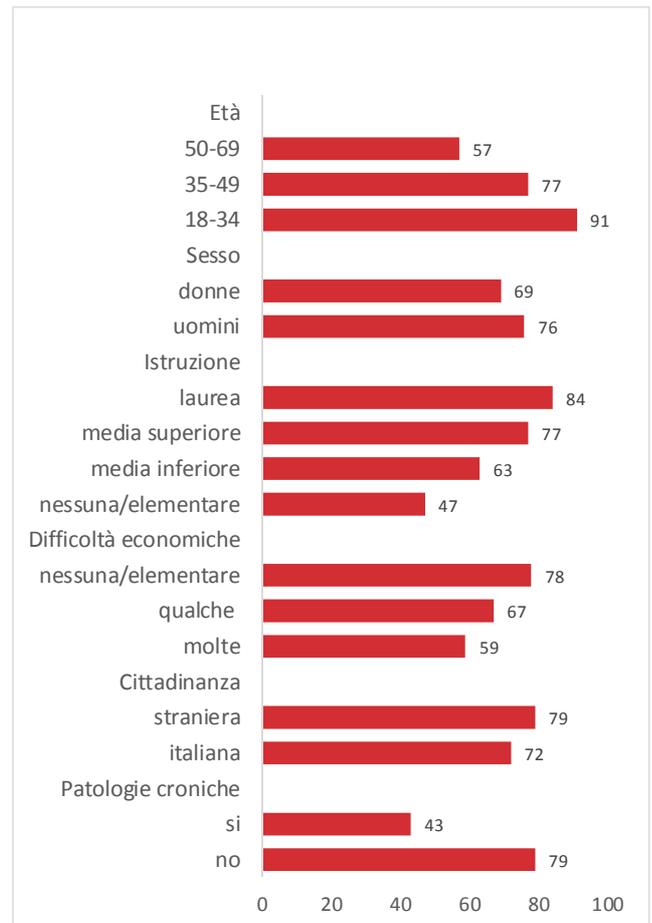
In Italia il 70% delle persone riferisce di sentirsi bene; questa percentuale è maggiore al Nord. Si osserva un costante miglioramento della percezione di un buono stato di salute dal 2008 al 2017 nelle tre macroaree geografiche.

Serie storica Stato di salute percepito positivamente per area geografica
Passi 2008-2017



Stato di salute percepito positivamente per caratteristiche socio-demografiche e stime di popolazione
Piemonte

Totale: 72.2% (IC95%: 71.4-73.0%)



*Almeno una delle seguenti patologie: ictus, infarto, altre malattie cardiovascolari, diabete, malattie respiratorie, tumori, malattie croniche del fegato.

La percezione di essere in buono stato di salute, in Piemonte, è maggiore fra gli uomini, aumenta all'aumentare della scolarità e diminuisce all'aumentare dell'età e delle difficoltà economiche. La presenza di patologie croniche diminuisce fortemente la percezione di un buono stato di salute.

Solo una piccola percentuale di intervistati (circa il 3%) dichiara di sentirsi male o molto male, mentre il 25% riferisce di sentirsi discretamente.

Qualità della vita

Numero giorni in cattiva salute per motivi fisici, psicologici, giorni con limitazioni alle attività abituali e profilo socio-demografico Piemonte 2014-2017

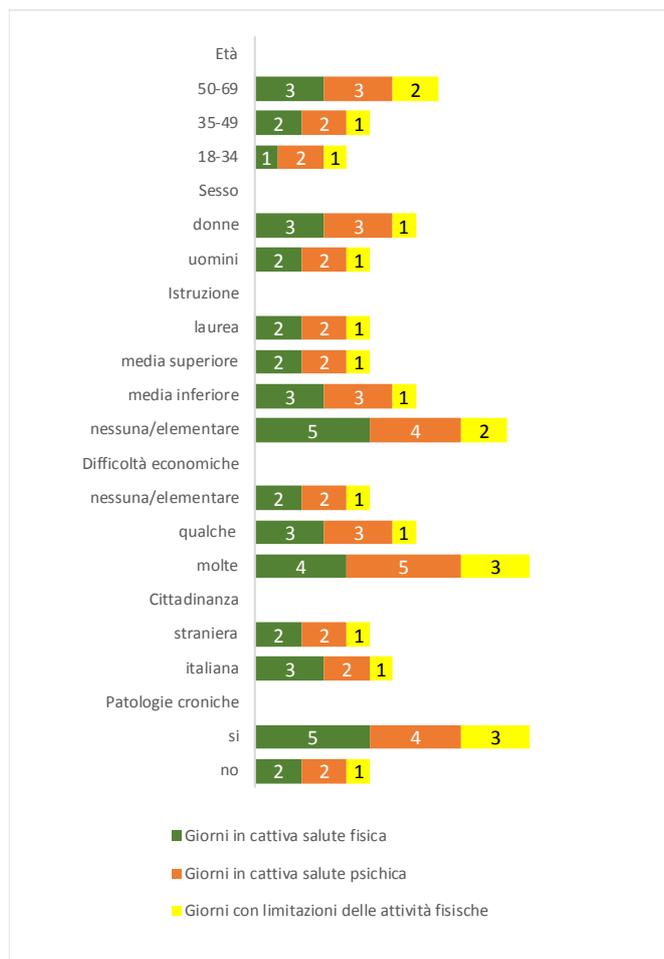
In Piemonte gli intervistati riferiscono di aver trascorso in media 4,4 giorni in cattiva salute nel mese precedente l'intervista (unhealthy days).

2,5 sono mediamente i giorni vissuti in cattive condizioni fisiche, per malattie e/o incidenti e 2,4 i giorni vissuti in cattive condizioni per malessere psicologico, come problemi emotivi, ansia, depressione o stress. 1,2 giorni al mese invece sono stati vissuti con reali limitazioni nel normale svolgimento delle proprie attività, per motivi fisici e/o psicologici.

Considerando le giornate trascorse in cattiva salute fisica o psicologica, si conferma il fatto che la qualità della vita è percepita come significativamente peggiore nelle età più avanzate, nel sesso femminile, nelle persone con molte difficoltà economiche, con basso titolo di studio e affette da patologie croniche.

Il massimo numero di giorni con limitazioni delle attività abituali si manifesta tra coloro che riferiscono molte difficoltà economiche e che dichiarano di soffrire di almeno una patologia cronica.

Anche la qualità della vita, come la salute percepita, migliora nel tempo: dal 2008 al 2017 si registra una riduzione degli unhealthy days in tutta Italia.



Conclusioni

Il concetto di "qualità della vita" si discosta dalla definizione di salute come assenza di malattia e ne utilizza una più ampia di stato di benessere fisico, mentale, funzionale e sociale.

In Piemonte, sette persone su dieci riferiscono di sentirsi bene, soprattutto i giovani, gli uomini, i laureati, le persone prive di difficoltà economiche e non affette da patologie croniche.

Al contrario, le persone con difficoltà sociali, personali e di patologia percepiscono il proprio stato in modo più negativo.

La valutazione dello stato di salute percepito e il suo monitoraggio nel tempo forniscono una indicazione dei servizi sanitari necessari a soddisfare la domanda di salute e indirizzi per la programmazione, anche perché il "sentirsi male" più che lo "star male" è l'elemento che determina il contatto tra individuo e sistema di servizi sanitari.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ASL) con un questionario standardizzato. I dati in forma anonima sono registrati in un archivio unico nazionale.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

A cura di P. Ferrari, D. Tiberti